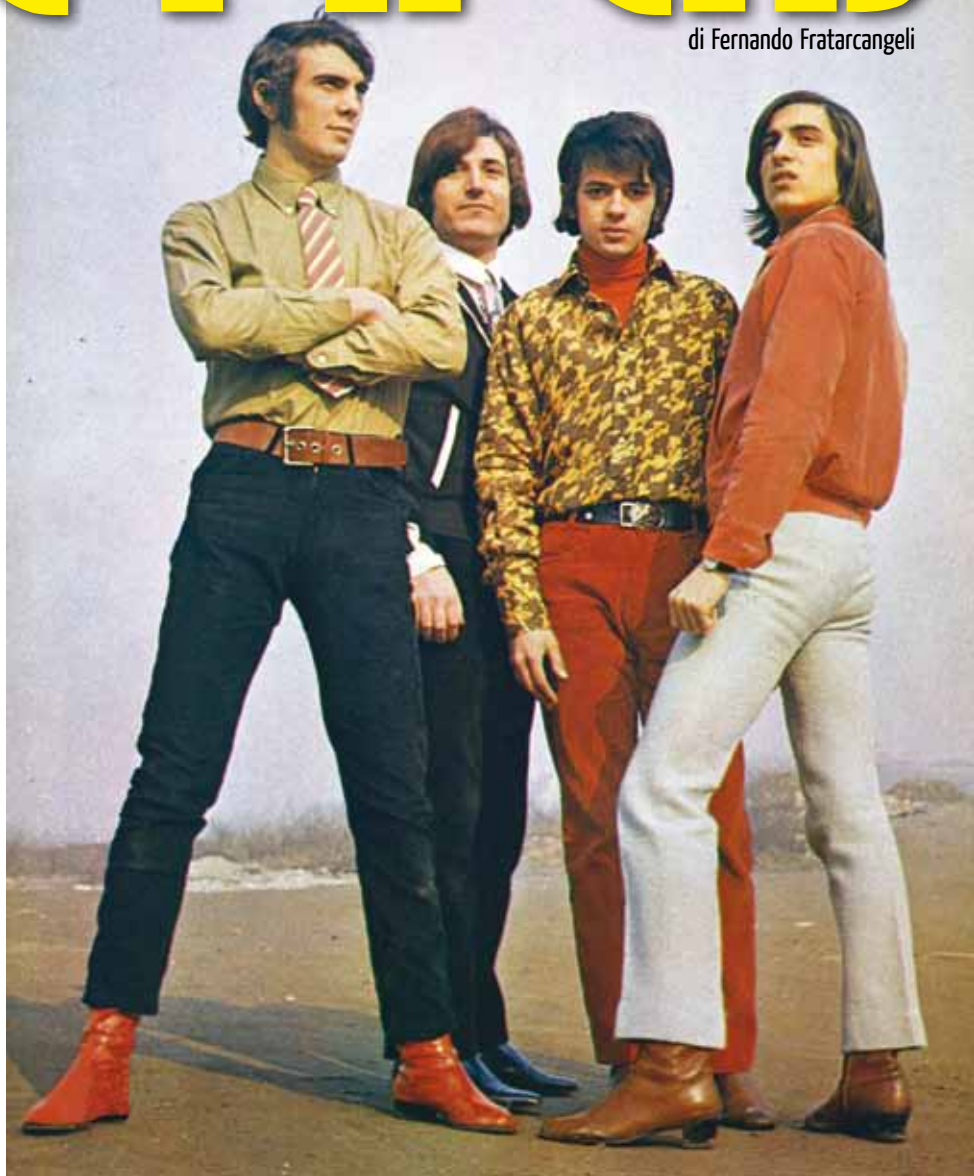


THE PIPERS

di Fernando Fratarcangeli

Nel corso degli anni '60, dopo l'avvento dei Beatles, si sono formati tantissimi complessi musicali. Molti sono rimasti a livello amatoriale, qualche altro più fortunato (o più bravo) è riuscito perfino ad incidere dischi. Uno di questi sono i Pipers, quattro giovani musicisti milanesi che vennero scritturati dalla Arc, etichetta satellite della RCA nella quale passavano quegli artisti giovani e di belle speranze che, oltre a formarsi musicalmente, aspiravano al grande successo.

L gruppo originario dei Pipers era composto da Virgilio Anastasi, voce e basso, Augusto Ancillotti alla chitarra, Alberto Visentin all'organo e Achille Manzotti alla batteria. Si formano nel 1964 usando inizialmente un'altra denominazione, i Volti. Il loro repertorio è formato unicamente da cover di canzoni di genere beat, esibendosi nei locali milanesi frequentati da giovani. L'anno successivo il gruppo viene ascoltato dall'avvocato Alberico Crocetta gestore del noto locale romano Piper Club, il quale propone ai quattro ragazzi di effettuare un provino presso la RCA, oltre ad una serata nel noto locale per constatare materialmente l'impatto del gruppo con gli esigenti frequentatori. Ancor più esigenti furono gli artisti a cui la RCA chiese di ascoltare i Pipers nella loro performance dal vivo: Lucio Dalla, Luigi Tenco, Sergio Bardotti produttore e gestore dell'etichetta Arc di proprietà della RCA che si occupava principalmente di giovani promesse in cerca di affermazione e il musicista e arrangiatore Gianfranco Reverberi. I Volti proposero i pezzi che più piacevano al loro pubblico, tra cui *Nowhere Man* dei Beatles, *Like A Rolling Stone* di Bob Dylan e il classico *I'll Go Crazy* di James Brown. Al termine dell'esibizione, Crocetta e il suo socio Giancarlo



Bornigia, proposero ai giovani musicisti di suonare come gruppo fisso nel loro locale e conseguentemente di cambiare il proprio nome in The Pipers. Crocetta diventa così anche il loro produttore discografico affidando a Gianni Boncompagni la scrittura del brano da incidere, *Pagherò*, mentre *Amore lo sai* venne composta dall'organista Alberto Visentin. Le due canzoni andranno a formare il primo 45 giri dei Pipers stampato su etichetta Piper Club Series della Arc. Due brani fortemente beat con le chitarre elettriche in grande evidenza. In modo particolare, *Pagherò*, pezzo see saw registrato dal vivo all'interno del Piper con Ampex a tre piste e poi remixato negli studi RCA. A livello commerciale il 45 giri, pur piacendo ai ragazzi non conosce alte vendite. Solo pochi mesi dopo i Pipers tornano

in sala di registrazione per incidere un intero 33 giri con l'intento di lanciare un nuovo ballo, il see saw (così come fa Rita Pavone con la canzone *La sai troppo lunga* proposta in una puntata del suo show televisivo *Stasera Rita*). L'album dei Pipers stampato per la serie "Special" prende proprio il titolo *See-Saw* e contiene otto brani quasi tutti cantanti in inglese ad eccezione delle due precedenti incisioni su singolo, *Amore lo sai* e *Pagherò*. Tra le canzoni, alcune sono firmate dallo stesso componente della formazione, Alberto Visentin insieme a qualche cover come l'iniziale *Bumper To Bumper* di Teddy Randazzo, *Hurting Inside* ripresa dal repertorio dei Dave Clark Five e *Barefootin* di Robert Parker. Nello stesso anno i Pipers partecipano alla colonna sonora del film *L'estate* diretto da Matteo Spinola e inter-